



Comune di San Secondo Parmense

Piano Urbanistico Generale

VT.1 – Schede dei Vincoli e delle Tutele

derivanti dall'applicazione di leggi nazionali e regionali e da disposizioni di regolamenti e piani sovracomunali

16 giugno 2026

Assunzione

Del. G.C n. del

Adozione

Del. C.C n. del

Approvazione

Del. C.C n. del

Comune di San Secondo
Parmense

Il Sindaco

Giulia Zucchi

L'ufficio di Piano

Roberto Diamanti

Manuela Demaldè

Gruppo di progettazione

Marco D. Engel

Massimo Bianchi

Paolo Maneo

Giovanni Luca Bisogni

Fabio Pellicani

Ermanno Dolci (Arethusa)

Rudiano Testa (Ecosphera)

Collaborazioni

specialistiche

Alessandra Dellaporta

Franco Aprà

Collaborazioni

Michele Vezzola

Erika Corbella

INDICE DEI CONTENUTI

RISPETTI DA LEGGI STATALI O REGIONALI	
Fasce di rispetto stradale e centro abitato.....	Pag. 3
Zone di rispetto cimiteriale.....	Pag. 3
Zone di tutela dei pozzi per la captazione di acque sotterranee destinate al consumo umano.....	Pag. 4
Fasce di rispetto dei metanodotti.....	Pag. 4
Fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione da elettrodotti at e mt e da cabine di trasformazione primaria at/mt e cabine di trasformazione secondaria mt/bt.....	Pag. 5
Fascia di rispetto del depuratore.....	Pag. 6
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso.....	Pag. 6
TUTELE IMPIANTI INDIVIDUATE DA LEGGI STATALI	
Limiti all'installazione di impianti fissi di telefonia mobile	Pag. 7
Limitazioni per l'installazione di impianti radio e televisivi	Pag. 7
TUTELE PAESAGGISTICO – AMBIENTALI	
Rete natura 2000: zona speciale di conservazione (zps-zsc) – san genesio (it4020024).....	Pag. 8
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua istritti negli elenchi "acque pubbliche" e relative sponde per una fascia di 150 metri....	Pag. 8
Territori coperti da foreste e boschi.....	Pag. 9
Immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art.10, d.lgs 42/2004.....	Pag. 9
Schede immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art.10,	Pag. 10
Aree sottoposte a tutela indiretta ai sensi dell'art.45, d.lgs 42/2004.....	Pag. 25
VINCOLI E TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE	
Sistema forestale boschivo.....	Pag. 26
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.....	Pag. 26
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale.....	Pag. 26
Dossi.....	Pag. 27
Elementi dell'impianto storico della centuriazione	Pag. 27
Zone interessate da bonifiche di pianura.....	Pag. 27
Viabilità storica	Pag. 28
Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane.....	Pag. 28

RISPETTI DA LEGGI STATALI O REGIONALI

FASCE DI RISPETTO STRADALE e CENTRO ABITATO - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La fascia di rispetto stradale è la striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili. La cartografia riporta il perimetro del centro abitato, definito ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 285/1992, le fasce di rispetto delle strade extraurbane, nonché quelle delle strade urbane le cui ampiezze superino i 5 metri.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 <i>“Nuovo codice della strada”</i>. • D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 <i>“Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”</i>. • D.M. 2 aprile 1968, n. 1404 <i>“Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori dal perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della Legge n. 765 del 6 agosto 1967”</i>. • D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 <i>“Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza di distanza tra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati ad insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o ai parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 6 agosto 1967”</i>. • Legge n. 765 del 6 agosto 1967, art.19 <i>“Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori dal perimetro dei centri abitati”</i>.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, per la edificazione fuori dai centri abitati. • D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, in particolare art. 9 per le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare. • D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, in particolare articoli 16, 17, 18. • D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, in particolare articoli 26, 27, 28

ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La zona di rispetto cimiteriale rappresenta il perimetro entro cui è vietato costruire nuovi edifici, salve le eccezioni e le deroghe previste dalla legge.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 <i>“Testo unico delle leggi sanitarie”</i>. • D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 <i>“Approvazione del regolamento di polizia mortuaria”</i>. • L.R. 29 luglio 2004, n. 19 <i>“Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria”</i>.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• L.R. 19/2004, in particolare gli articoli 4, 14. • R.D. 1265/1934, in particolare l'articolo 338.

ZONE DI TUTELA DEI POZZI PER LA CAPTAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Ai fini della salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, intorno ai punti di captazione sono individuate le zone di tutela assoluta, zone di rispetto ristrette e zone di rispetto allargate, a cui si applicano i limiti di cui all’art. 94 del D:gs n. 152/2006 e s.m.i. La cartografia individua le aree di riserva, nonché i punti di captazione e le relative zone di tutela: - assoluta: 10 metri attorno al punto di captazione; - ristretta: 200 metri attorno al punto di captazione; - ristretta: isocrona a 60 gg; - allargata: isocrona a 180 gg; - allargata: isocrona a 365 gg.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.P.R. 236/1988 • D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 <i>“Norme in materia ambientale”</i> att. 94, 134, 163.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• Zone di tutela assoluta: comma 3 dell’art. 94 del D.Lgs n. 152/2006.

FASCE DI RISPETTO DEI METANODOTTI - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La presenza dei gasdotti determina fasce di rispetto di ampiezza variabile in relazione alle caratteristiche tecniche degli stessi. La rappresentazione cartografica dei tracciati riporta la misura, in metri, dell’ampiezza della fascia per ciascuna parte rispetto all’asse. I tracciati delle condotte riportate in cartografia e/o quelli rilevabili in loco dalla segnaletica di colore giallo, sono da considerarsi indicativi: l’esatta posizione delle condotte, nonché l’ampiezza della fascia di rispetto dovranno essere comunque richiesti al gestore della rete.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.M. 24 novembre 1984 <i>“Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8”</i>, integrato con DM 21 dicembre 1991. • D.M. 16 aprile 2008 <i>“Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8”</i>. • DM 17 aprile 2008 <i>“Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a 0,8”</i>. • DM 3 febbraio <i>“Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio dei depositi di gas naturale con densità non superiore a 0,8 e dei depositi di biogas, anche se di densità superiore a 0,8”</i>.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• Punto 2.5 dell’Allegato A al D.M. 17 aprile 2008.

FASCE DI RISPETTO/DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE DA ELETTRODOTTI AT E MT E DA CABINE DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA AT/MT E CABINE DI TRASFORMAZIONE SECONDARIA MT/BT - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Fascia di rispetto: è lo spazio circostante allo stesso, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un’induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all’obiettivo di qualità, dove non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti la permanenza non inferiore a quattro ore. Distanza di prima approssimazione (Dpa): per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all’esterno delle fasce di rispetto. Per le cabine è la distanza, in pianta sul livello del suolo, da tutte le pareti della cabina stessa che garantisce i requisiti di cui sopra. Nella cartografia, ai lati degli elettrodotti AT sono indicate le distanze di prima approssimazione (DPA), calcolate ai sensi del D.P.C.M. 8 marzo 2008 e della D.Dirett. 29 maggio 2008. In presenza di situazioni specifiche che interessino casi complessi (angoli di derivazione, parallelismi e incroci di elettrodotti) potrà essere richiesto all’ente gestore/proprietario delle linee il calcolo delle Dpa individuabili in corrispondenza di tali casi specifici interferenti con la situazioni in esame, come previsto al paragrafo 5.1.4 D.Dirett. 29 maggio 2008. Per gli elettrodotti in cavo cordato ad elica visibile, l’area di localizzazione ha un’ampiezza coassiale al cavo di 2 metri per lato per le linee a cavo aereo e 1,5 metri per lato per quelle a cavo sotterraneo. Per le cabine di trasformazione secondarie MT/BT, la DPA è pari a 2 metri dalle pareti.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.M. 21 marzo 1988, n. 449. <i>“Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l’esecuzione e l’esercizio delle linee aree esterne”.</i> • Legge 22 febbraio 2001 n. 36 <i>“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.</i> • D.P.C.M. 8 luglio 2003 <i>“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti”.</i> • D.Lgs 19 novembre 2007 n. 257 <i>“Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici – campi elettromagnetici”.</i> • D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81. <i>“Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.</i> • D.Dirett. 29 maggio 2008 <i>“Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.</i> • D.Dirett. 29 maggio 2008 <i>“Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”.</i> • L.R. 22 febbraio 1993 n. 10 <i>“Norme in materia di opere relative a linee e impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative”.</i> • D.G.R. 2 novembre 1999, n. 1965 <i>“Direttiva per l’applicazione della legge regionale 22 febbraio 1993 n. 10” recante “Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fono a 150.000 volt. Delega funzioni amministrative”.</i> • L.R. 31 ottobre 2000 n. 30 <i>“Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”.</i> • D.G.R. 20 febbraio 2001, n. 197 <i>“Direttiva per l’applicazione della LR 31 ottobre 2000, n. 30 recante “Norme per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”.</i> • D.G.R. 12 luglio 2010, n. 978 <i>“Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”.</i>
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	All’interno delle fasce di rispetto si applicano le limitazioni stabilite all’art. 4 comma1, lettera h) della legge 22 febbraio 2001, n. 36. Nei casi in cui l’intervento ricada, anche parzialmente, all’interno delle Distanze di Prima Approssimazione, dovrà essere richiesta all’ente gestore/proprietario il calcolo della fascia di rispetto sulla base degli elaborati di progetto.
Precisazioni in sede di PUG per l’applicazione del vincolo Ogni modifica di volume e/o cambiamento di destinazione d’uso delle aree esistenti dovranno risultare compatibili con gli elettrodotti e dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di distanze fra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici. Indicazioni per la redazione dei progetti: • i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all’interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l’uso, consentendo solo attività e opere che non siano ostacolo all’esercizio e alla manutenzione della linea stessa; • eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni; • eventuali fabbricati non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo all’esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quella prevista dalla legge;	

- la piantumazione di piante e/o installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449/1988 (tenuto conto anche dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40° e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del D.LGS 81/2008;
- i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; in caso di realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche e opere varie, dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

FASCIA DI RISPETTO DEL DEPURATORE - TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità di larghezza minima corrispondente 100 metri.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Deliberazione del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 <i>"Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"</i> – Allegato 4.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	Si applicano le limitazioni indicate al punto 1.2 dell'Allegato 4 della Deliberazione del Comitato dei ministri.

ZONE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO – TAVOLA VT.2

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	I nuovi impianti di illuminazione esterna sono soggetti al rispetto delle norme sull'inquinamento luminoso.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• L.R. 29 settembre 2003, n. 19 <i>"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"</i>. • D.G.R. 12 novembre 2015, n. 1732 <i>"Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della LR 29 settembre 2003, n. 19"</i>, recante <i>"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"</i> e s.m.i.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	Il territorio comunale è parzialmente interessato dalla Zona di Protezione dall'Inquinamento Luminoso dell'Osservatorio di Collecchio.

TUTELE IMPIANTI INDIVIDUATE DA LEGGI STATALI

LIMITI ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FISSI DI TELEFONIA MOBILE

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La localizzazione di impianti fissi per la telefonia mobile subisce delle limitazioni in forza delle norme in materia di protezione dalle esposizioni dai campi elettromagnetici.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	- D.M. 10 settembre 1998 n. 391 <i>“Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana”</i> - L.R. 31 ottobre 2000 n. 30 <i>“Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”</i>. - Legge 22 febbraio 2001 n. 36 <i>“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”</i>. - D.G.R. 20 febbraio 2001, n. 197 <i>“Direttiva per l’applicazione della LR 31 ottobre 2000, n. 30 recante “Norme per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico” e s.m.i..</i> - L.R. 25 novembre 2002, n. 30 <i>“Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l’emittenza radio-e televisiva e di impianti per la telefonia mobile”</i>. - Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 9 dicembre 2002, n. 13481 <i>“Indirizzi per l’applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante “Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l’emittenza radio e televisiva e impianti per la telefonia mobile”</i>. - D.P.C.M. 8 luglio 2003 <i>“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”</i>. - D.Lgs 1° agosto 2003, n. 259 <i>“Codice delle comunicazioni elettroniche”</i>. - DLgs 19 novembre 2007 n. 257 <i>“Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici – campi elettromagnetici”</i>. - D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 <i>“Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”</i>. - D.G.R. 12 luglio 2010, n. 978 <i>“Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”</i>.

LIMITAZIONI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI RADIO E TELEVISIVI

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La localizzazione degli impianti di emittenza radio e televisiva è disciplinata dal PLERT della Provincia di Modena, redatto ai sensi della LR n. 30/2000, che costituisce variante integrativa al PTCP. La localizzazione degli impianti è condizionata dalle limitazioni imposte dal piano che individua in particolare le aree entro le quali la stessa è vietata. La cartografia individua la fascia di rispetto, definita ai sensi dell’art. 4 della DGR 197/2001, di 300 metri dal perimetro del centro abitato, come definito dal comma 6 dell’art. A-5 della LR 20/2000; sono inoltre individuati i siti degli impianti radio e televisivi del territorio comunale sottoposti alle disposizioni del PLERT.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	- D.M. 10 settembre 1998 n. 391 <i>“Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana”</i>. - L.R. 31 ottobre 2000 n. 30 <i>“Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”</i>. - D.G.R. 20 febbraio 2001, n. 197 <i>“Direttiva per l’applicazione della LR 31.10.2000, n. 30 recante norme per la tutela della salute e della salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”</i>. - LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 <i>“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”</i>. - L.R. 25 novembre 2002, n. 30 <i>“Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l’emittenza radio-e televisiva e di impianti per la telefonia mobile”</i>. - Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 9 dicembre 2002, n. 13481 <i>“Indirizzi per l’applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante “Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l’emittenza radio e televisiva e impianti per la telefonia mobile”</i>. - D.P.C.M. 8 luglio 2003 <i>“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”</i>. - D.Lgs 1° agosto 2003, n. 259 <i>“Codice delle comunicazioni elettroniche”</i>. - Piano di Localizzazione dell’Emittenza Radio e Televisiva (PLERT) della Provincia di Modena, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 72 del 14 aprile 2004.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	I nuovi impianti di emittenza radio e televisiva sono vietati nelle aree indicate all’art. 2.4 del PLERT.

TUTELE PAESAGGISTICO - AMBIENTALI

RETE NATURA 2000: ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZPS-ZSC) – SAN GENESIO (IT4020024) - TAVOLA VT.3

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Finalità della Riserva è tutelare e conservare le caratteristiche naturali (geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche), ambientali e paesaggistiche della zona, anche in funzione sociale di tali valori; organizzare il territorio per la fruizione a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi; ricostruire l'unità ambientale e paesistica. Ente Gestore: Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 <i>“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”</i> e s.m.i.. • D.M. 3 settembre 2002 <i>“Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000”</i>. • L.R. 14 aprile 2004, n. 7 <i>“Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”</i>. • L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 <i>“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”</i>. • D.G.R. 30 luglio 2007, n. 1191 <i>“Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della LR n. 7/94”</i>. • D.G.R. 18 maggio 2009, n. 667 <i>“Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”</i>. • D.G.R. 16 luglio 2018, n. 1147 <i>“Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000”</i>, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C). • D.G.R. 6 febbraio 2017, n. 112 <i>“Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste nelle misure specifiche di conservazione e dai piani di gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia”</i>.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• Misure specifiche di conservazione (MSC) ZPS “IT4020024” San Genesio – novembre 2013 • D.G.R. n. 1227/24 <i>“Misure generali e specifiche di conservazione dei siti natura 2000”</i>, allegati 3,4,5

FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA ISTRITTI NEGLI ELENCHI “ACQUE PUBBLICHE” E RELATIVE SPONDE PER UNA FASCIA DI 150 METRI - TAVOLA VT.3

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Sono sottoposte a tutela paesaggistica i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi “Acque pubbliche” di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia pari a 150 metri.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 <i>“Codice dei beni culturali e del paesaggio”</i>. • D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 <i>“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”</i>.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, Parte Terza “Beni paesaggistici”, in particolare, artt. 134,-140 comma 1 lettera c), 146. (Da integrare, per quanto riguarda la disciplina dell'autorizzazione paesaggistica, con il DPR n. 31/2017).

TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI - TAVOLA VT.3

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Sono sottoposte a tutela paesaggistica i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227. La cartografia riporta le aree forestali identificate dal Piano Paesistico Regionale.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	- D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 <i>"Codice dei beni culturali e del paesaggio"</i>. - D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 <i>"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"</i>. - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, Parte Terza <i>"Beni paesaggistici"</i>, in particolare, artt. 134, 142 comma 1 lettera g), 146. (Da integrare, per quanto riguarda la disciplina dell'autorizzazione paesaggistica, con il DPR n. 31/2017).

IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DELL'ART.10, D.LGS 42/2004 - TAVOLA VT.3

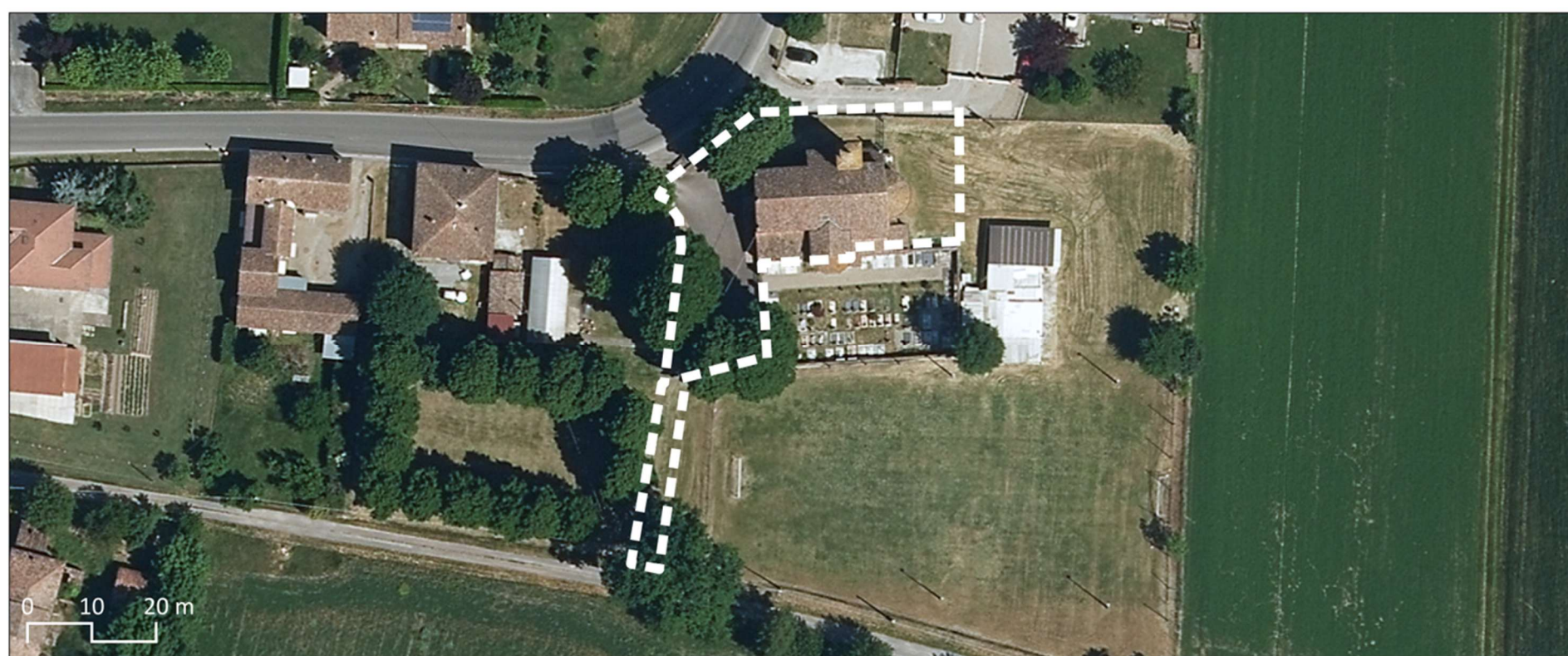
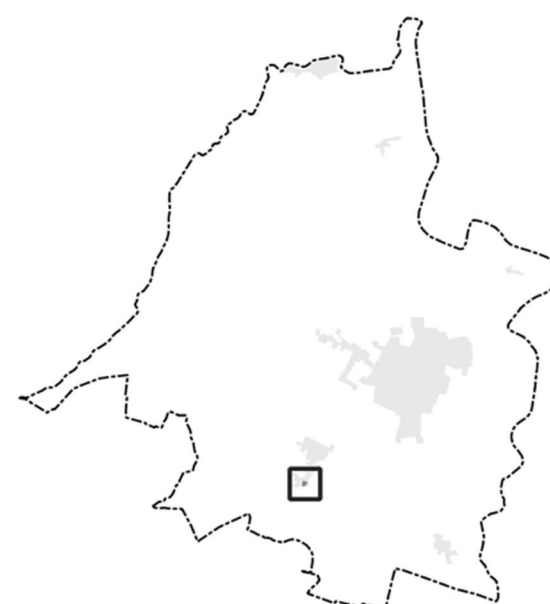
INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La cartografia riporta le aree corrispondenti agli immobili tutelati con vincolo diretto e indiretto. Per una esatta identificazione catastale, si rinvia al Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.			
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	D.Lgs 42/2004			
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	D.Lgs 42/2004, art. 10			
Nome bene	Provvedimento	Data Provv.	Estremi catastali	Indirizzo
Chiesa di San Pietro Apostolo	Declaratoria	04-12-1979	Foglio 34, Mappali A	S.P. San Secondo-Fontanellato, 18
Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Decreto Commissione Regionale	04-06-2018	Foglio 40, Mappale A	Via Corticelli, 4
Ex Convento degli Zoccolanti	Decreto Ministeriale	07-03-1998	Foglio 31, Mappale 11,12, 763 (parte)	Strada degli Zoccolanti
Oratorio del Riscatto di San Luigi	Declaratoria	13-02-1974	Foglio 30, Mappali C, 202 (parte)	Via Giuseppe Garibaldi, 19
Ospedale Civile	Declaratoria	12-07-1972	Foglio: 30, Mappali 614, 613 (parte), 27 (parte), 26 (parte), 676 (parte)	Piazza Martiri della Libertà, 24
Palazzetto dall'Argine	Decreto Ministeriale	23-05-1992	Foglio 30, Mappale 113	Via Repubblica, 1
Chiesa Parrocchiale dell'Annunciazione di Maria Vergine	Declaratoria	13-02-1974	Foglio 30, Mappali A, 111 (parte)	Piazza Giuseppe Garibaldi
Rocca dei Rossi e pertinenze	Decreto Commissione Regionale	23-01-2024	Foglio 19, Mappali 25, 27, 29, 30, A	Piazza Mazzini, 12
Chiesa Plebana San Genesio Martire	Declaratoria	13-02-1974	Foglio 29, Mappali 194, A	Strada Comunale di San Genesio
Chiesa di San Giorgio	Decreto Ministeriale	17-03-1993	Foglio 8, Mappali 3, B, 110 (parte)	Strada Comunale del Pizzo, Portone del Pizzo
Ex Macello	Decreto Direzione Regionale	29-01-2004	Foglio: 31, Mappali 777, 778, 809, 808 (parte)	Strada Copezzato, 93
Scuola Primaria Filippo Corridoni	Decreto Commissione Regionale	24-06-2025	Foglio 30, Mappale 38 (parte)	Piazza F. Bernini, 11
Ex Oratorio del Santissimo Sacramento	Decreto Soprintendente Regionale	21-02-2002	Foglio 30, Mappale 69	Via Roma, 10
Oratorio della Madonna del Serraglio	Declaratoria	13-02-1974	Foglio 29, Mappali 35, B	S.P. per Fontanellato, 3
Ex scuola elementare	Decreto Direzione Regionale	30-01-2009	Foglio 34, Mappale 139	S.P. per Fontanellato, Castell' Aicardi

A - Chiesa di San Pietro Apostolo

Tipo Bene:	Chiesa (XVI sec.)	
Età:	Rinascimento	
Indirizzo:	S.P. per Fontanellato, 18	
Provvedimento:	Declaratoria 04-12-1979	
Catasto:	Foglio 34, Mappali A	
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico	
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene117754	

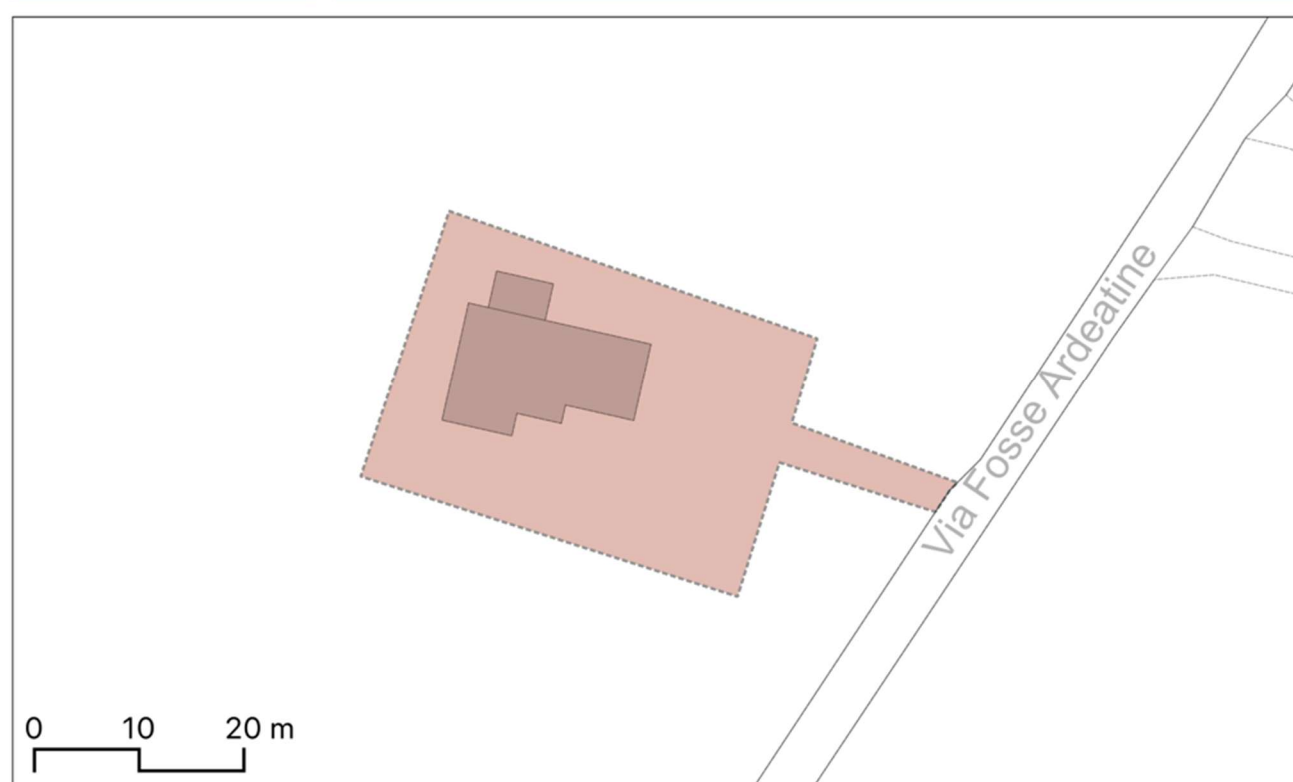


Localizzazione

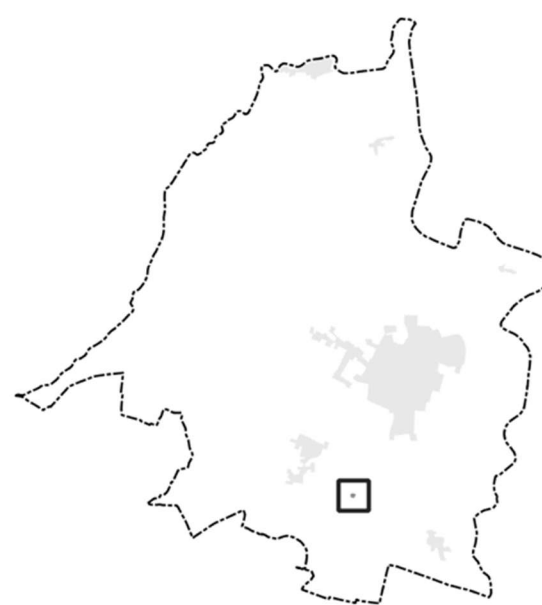


B - Chiesa di Sant'Andrea Apostolo

Tipo Bene:	Chiesa (XIX sec.)	
Età:	Età contemporanea	
Indirizzo:	Via Corticelli, 4	
Provvedimento:	Decreto Commissione Regionale 04-06-2018	
Catasto:	Foglio 40, Mappale A	
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico	
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23183	

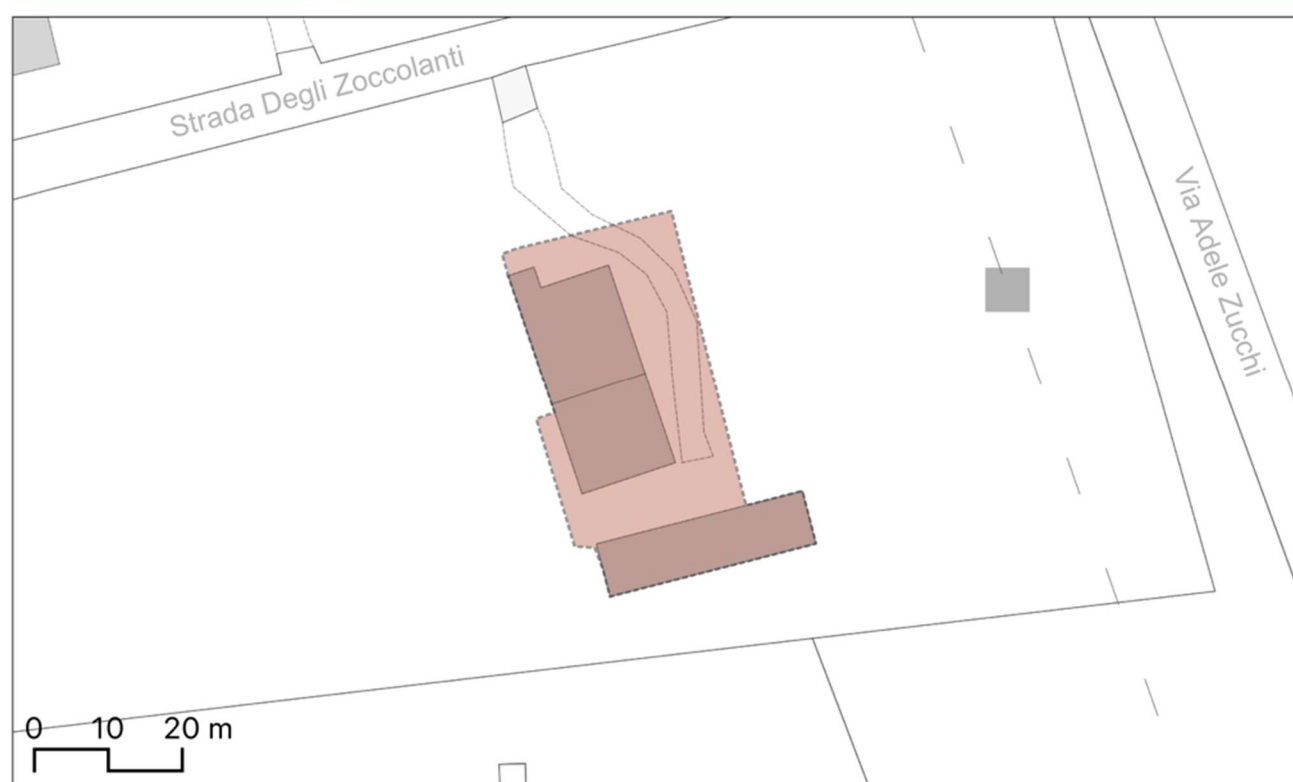
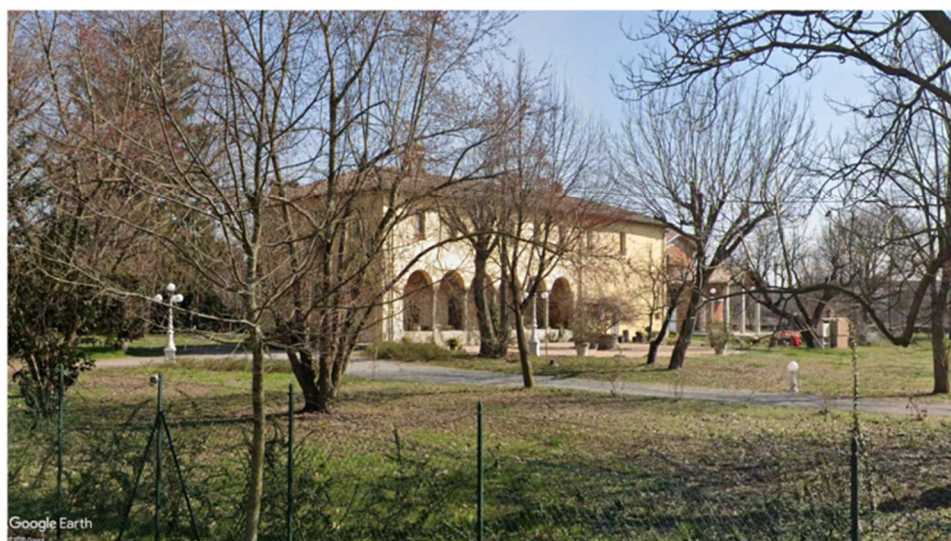


Localizzazione

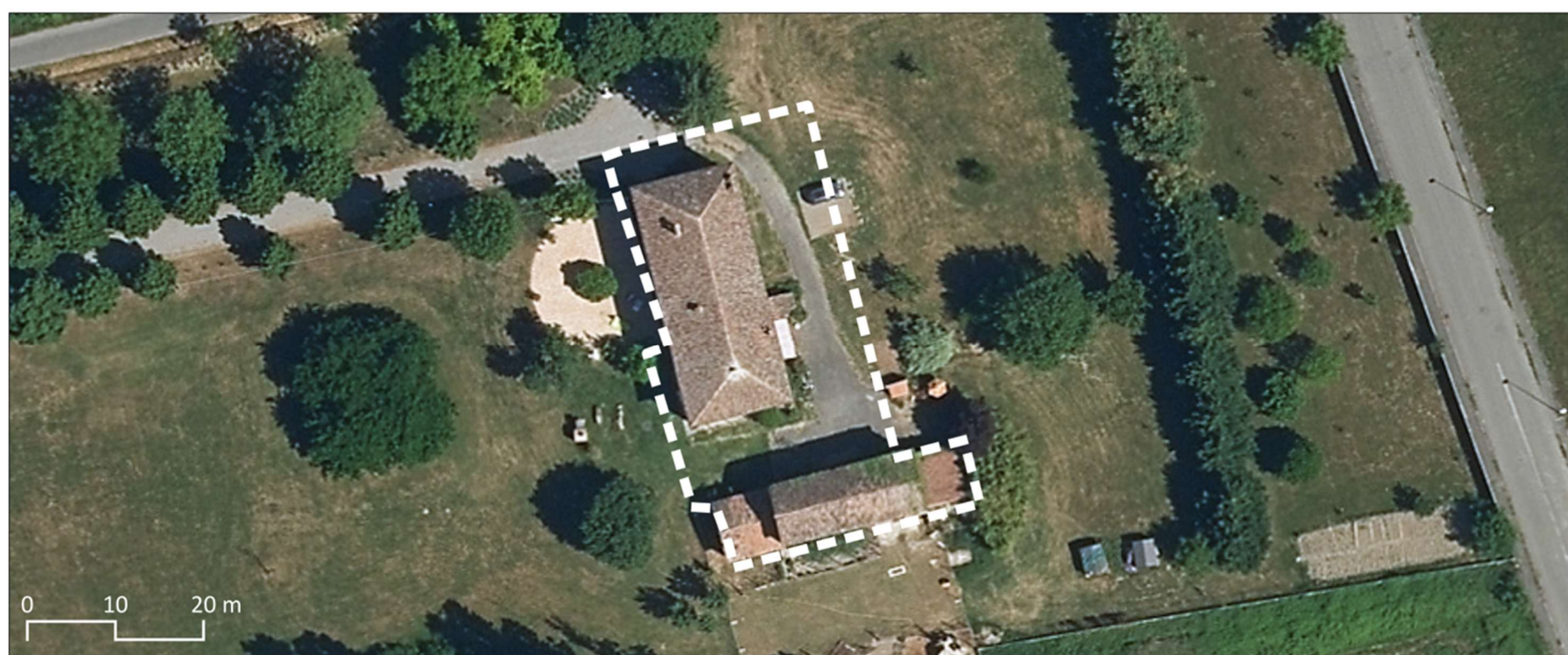
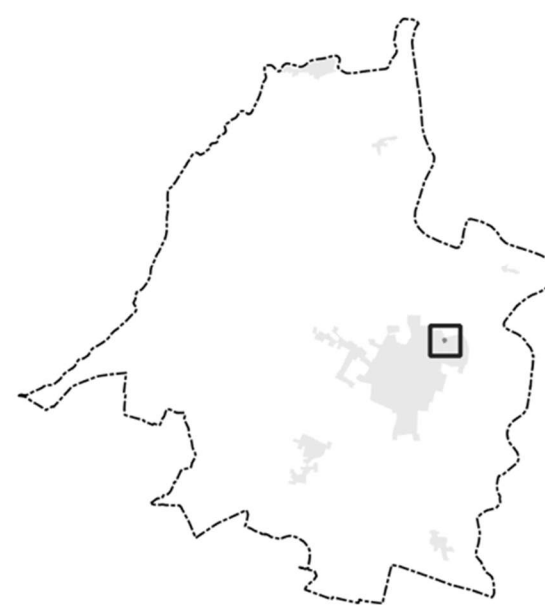


C - Ex Convento degli Zoccolanti

Tipo Bene:	Convento (XVIII sec)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	Strada degli Zoccolanti
Provvedimento:	Decreto Ministeriale 07-03-1998
Catasto:	Foglio 31, Mappale 11,12, 763 (parte)
Proprietà:	Proprietà privata
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene225005

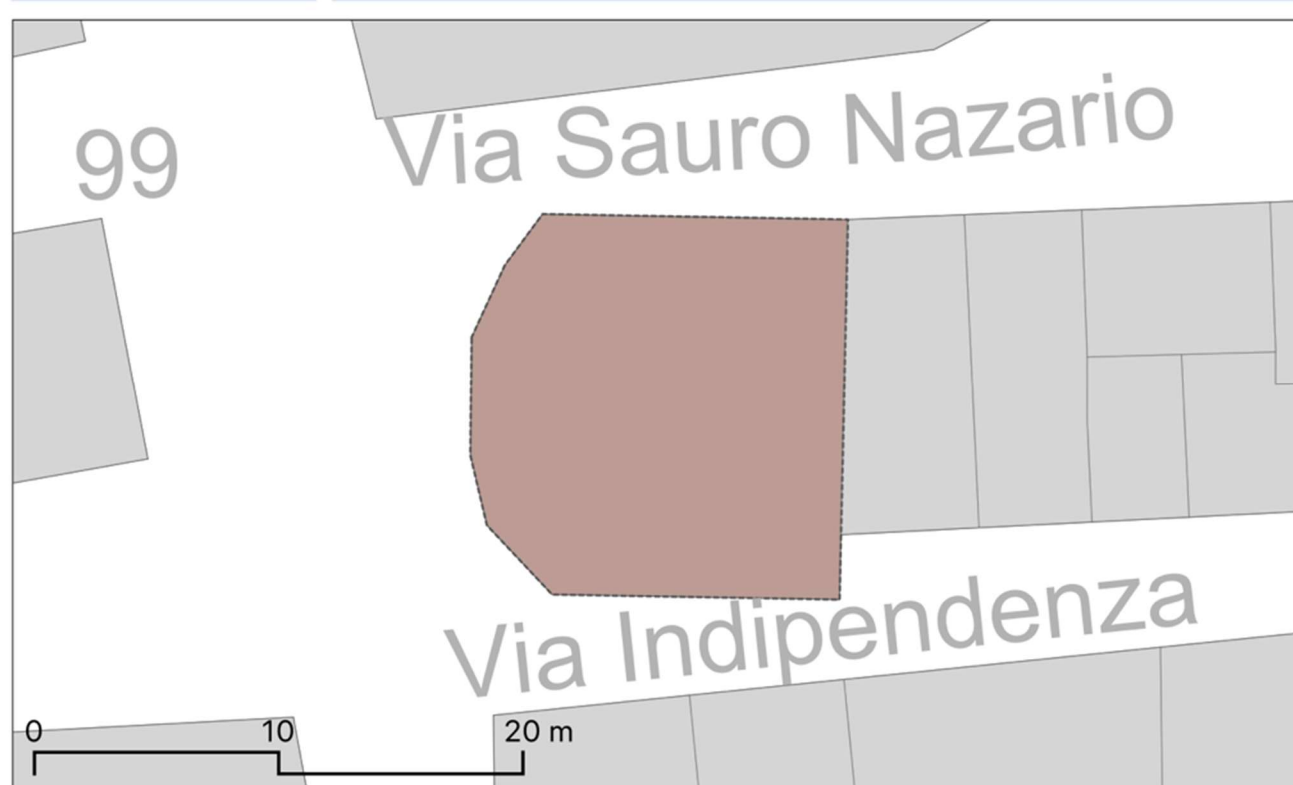


Localizzazione

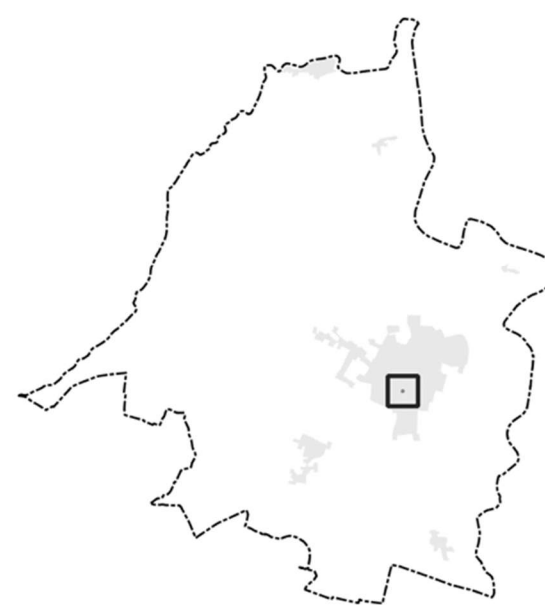


D - Oratorio del Riscatto di San Luigi

Tipo Bene:	Oratorio (XVIII sec.)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	Via Giuseppe Garibaldi, 19
Provvedimento:	Declaratoria 13-02-1974
Catasto:	Foglio 30, Mappali C, 202 (parte)
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene227636

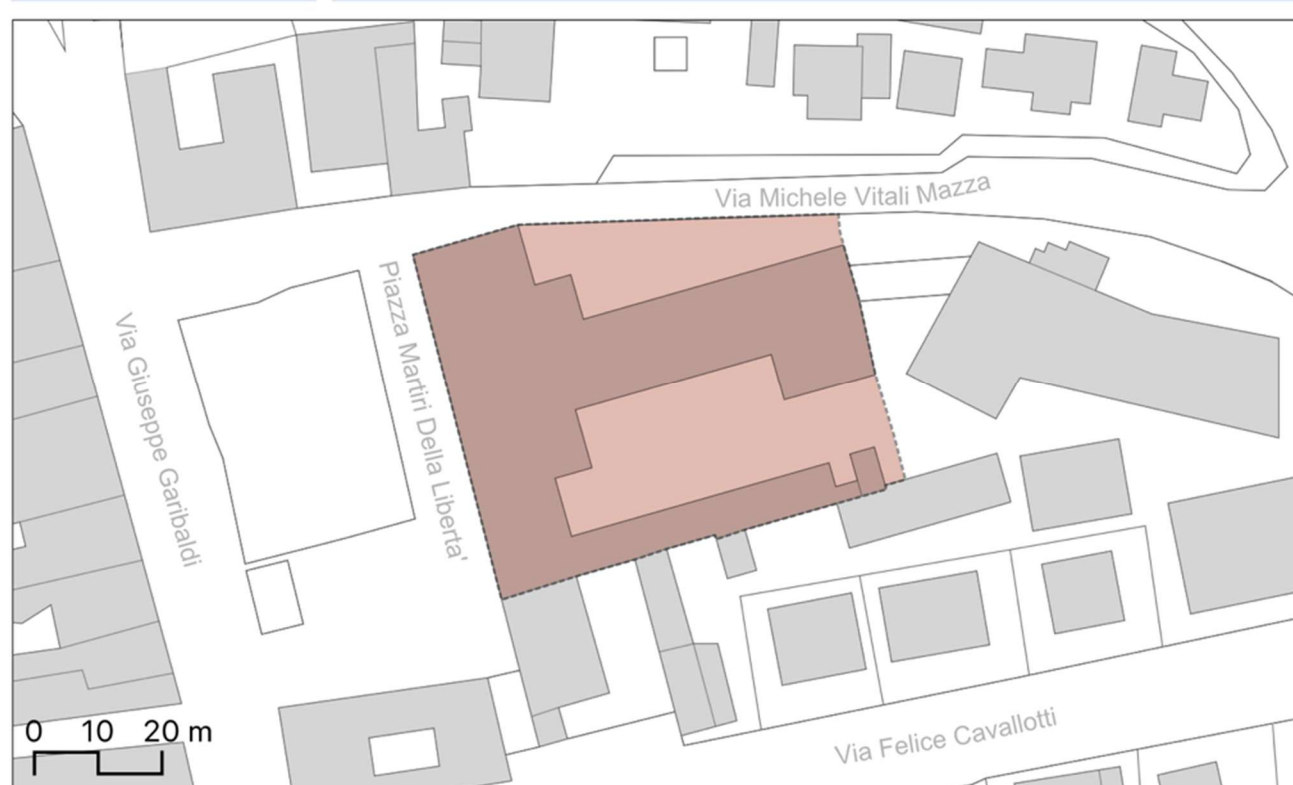


Localizzazione

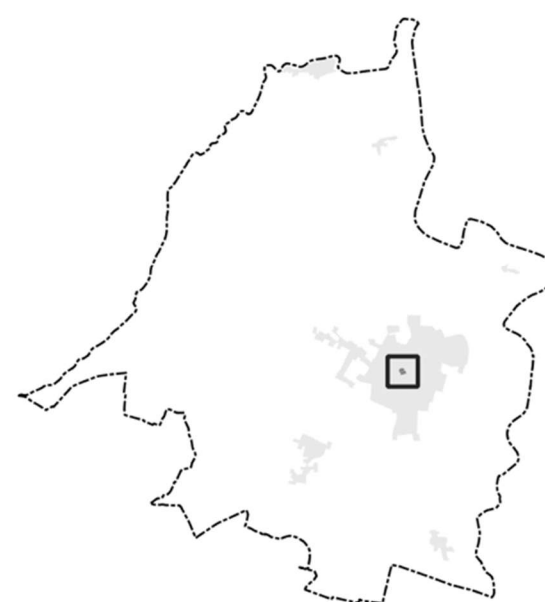


E - Ospedale Civile

Tipo Bene:	Ospedale (XVIII sec)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	Piazza Martiri della Libertà, 24
Provvedimento:	Declaratoria 12-07-1972
Catasto:	Foglio: 30, Mappali 614, 613 (parte), 27 (parte), 26 (parte), 676 (parte)
Proprietà:	Proprietà pubblica (Ospedale Civile)
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene118351

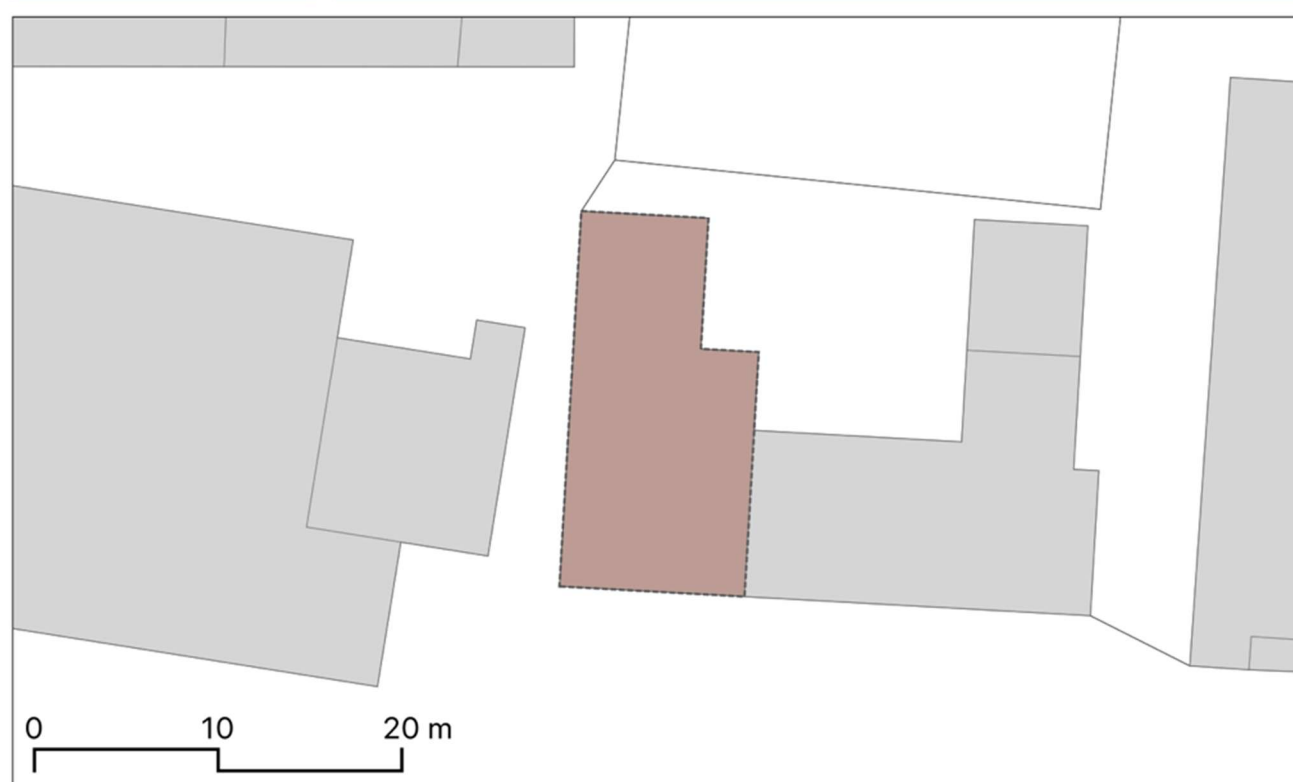


Localizzazione

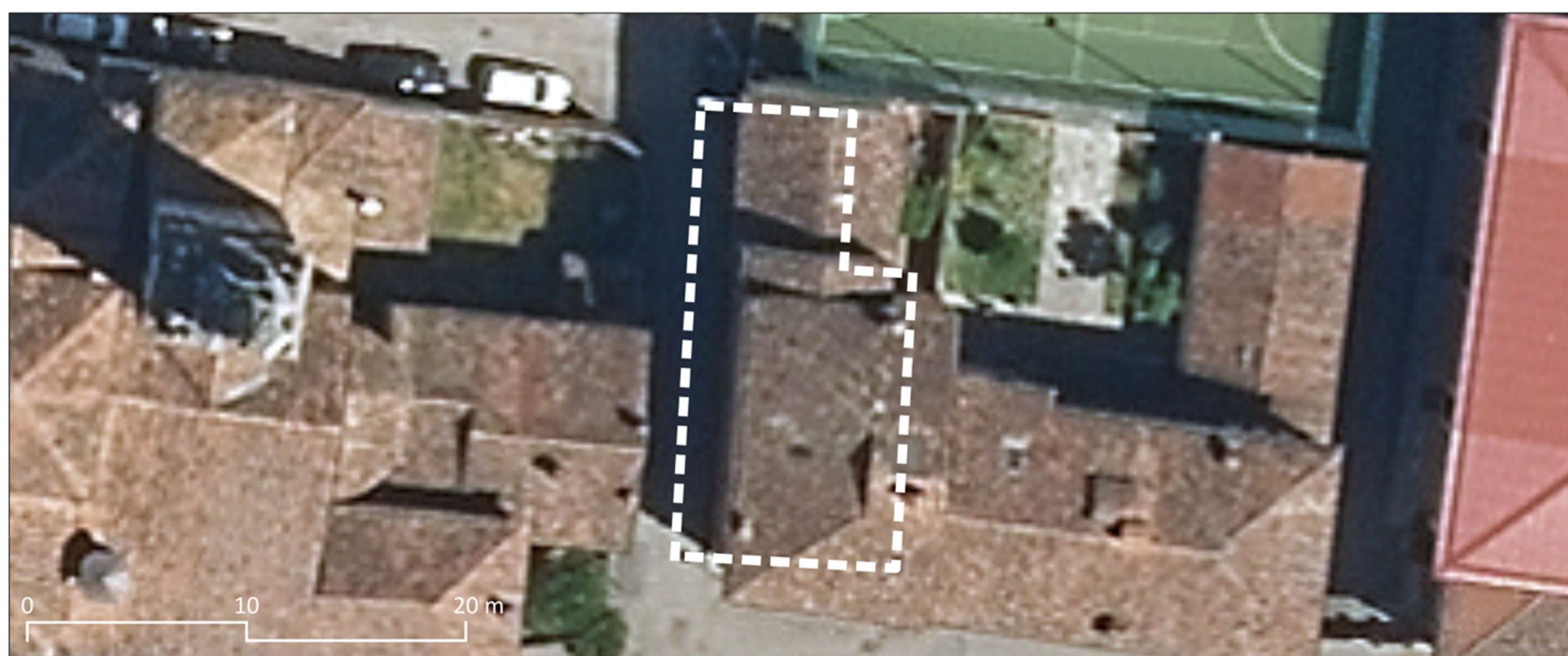
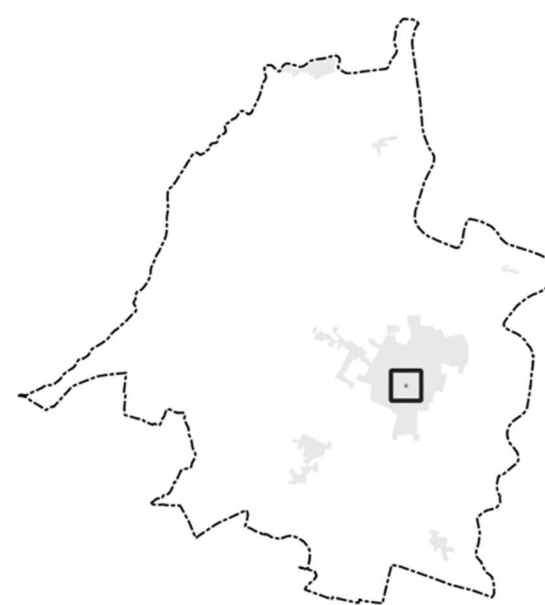


F - Palazzetto dall'Argine

Tipo Bene:	Palazzo (XIX sec.)
Età:	Età contemporanea
Indirizzo:	Via Repubblica, 1
Provvedimento:	Decreto Ministeriale 23-05-1992
Catasto:	Foglio 30, Mappale 113
Proprietà:	Proprietà privata
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene116811



Localizzazione

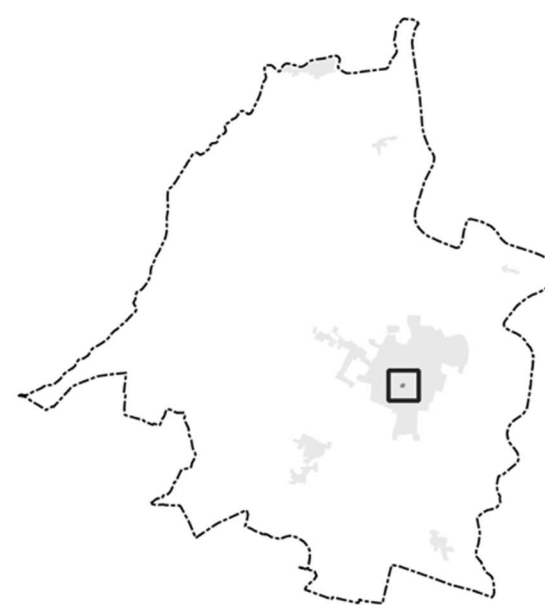


G - Chiesa Parrocchiale dell'Annunciazione di Maria Vergine

Tipo Bene:	Chiesa (XVIII sec.)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	Piazza Giuseppe Garibaldi
Provvedimento:	Declaratoria 13-02-1974
Catasto:	Foglio 30, Mappale A
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene118393



Localizzazione

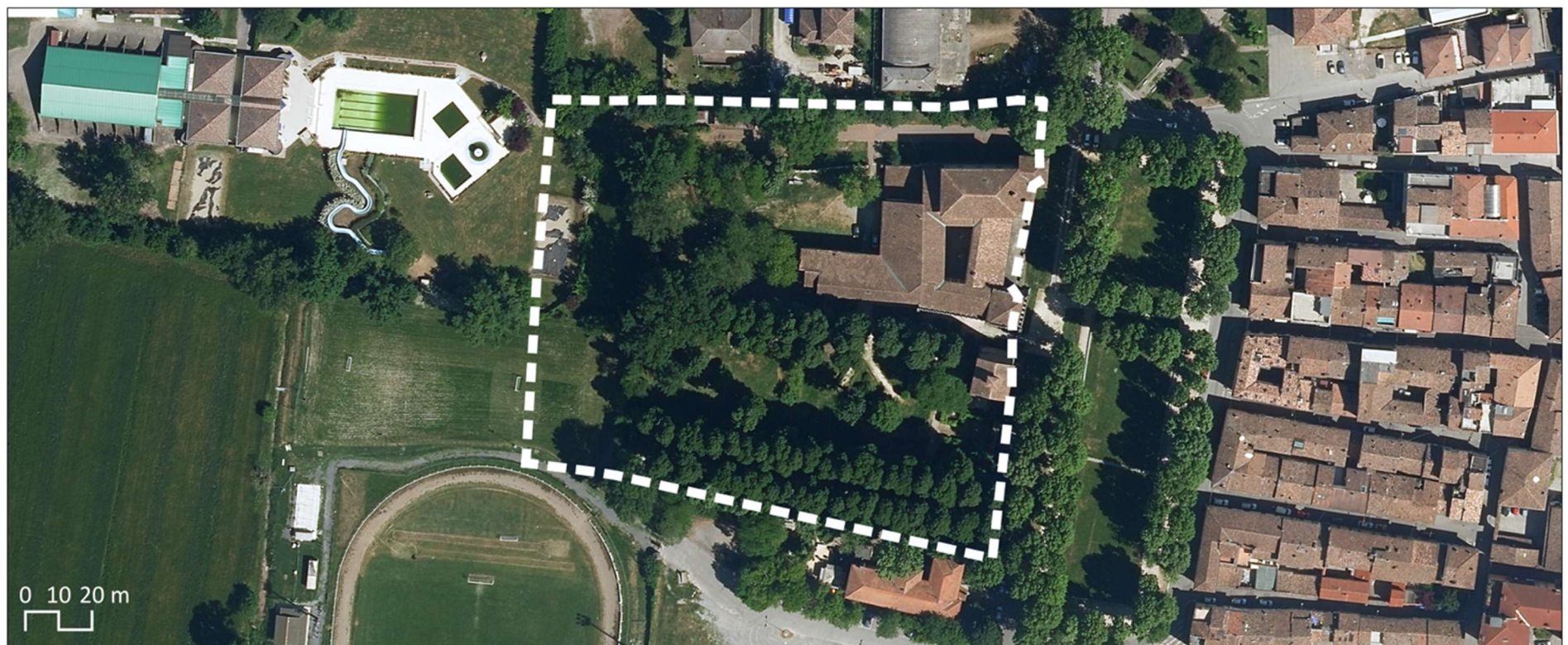
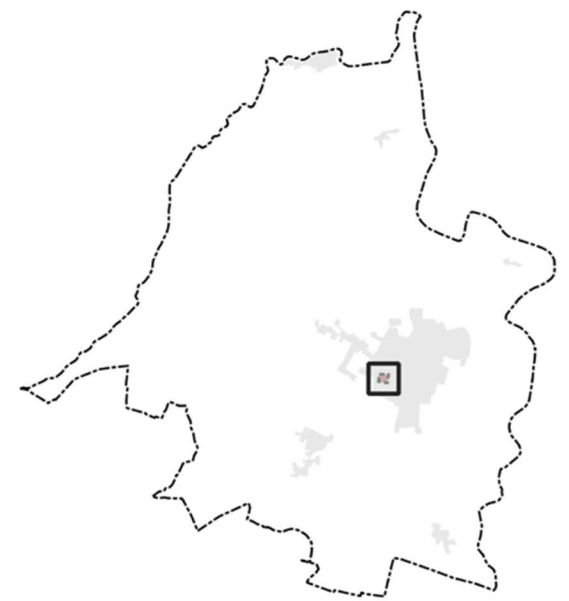


H - Rocca dei Rossi e pertinenze

Tipo Bene:	Castello (XV sec.)	
Età:	Rinascimento	
Indirizzo:	Piazza Mazzini, 12	
Provvedimento:	Decreto Commissione Regionale 25-01-2024	
Catasto:	Foglio 19, Mappali 25, 27, 29, 30, A	
Proprietà:	Proprietà pubblica (Comune)	
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene3857385	

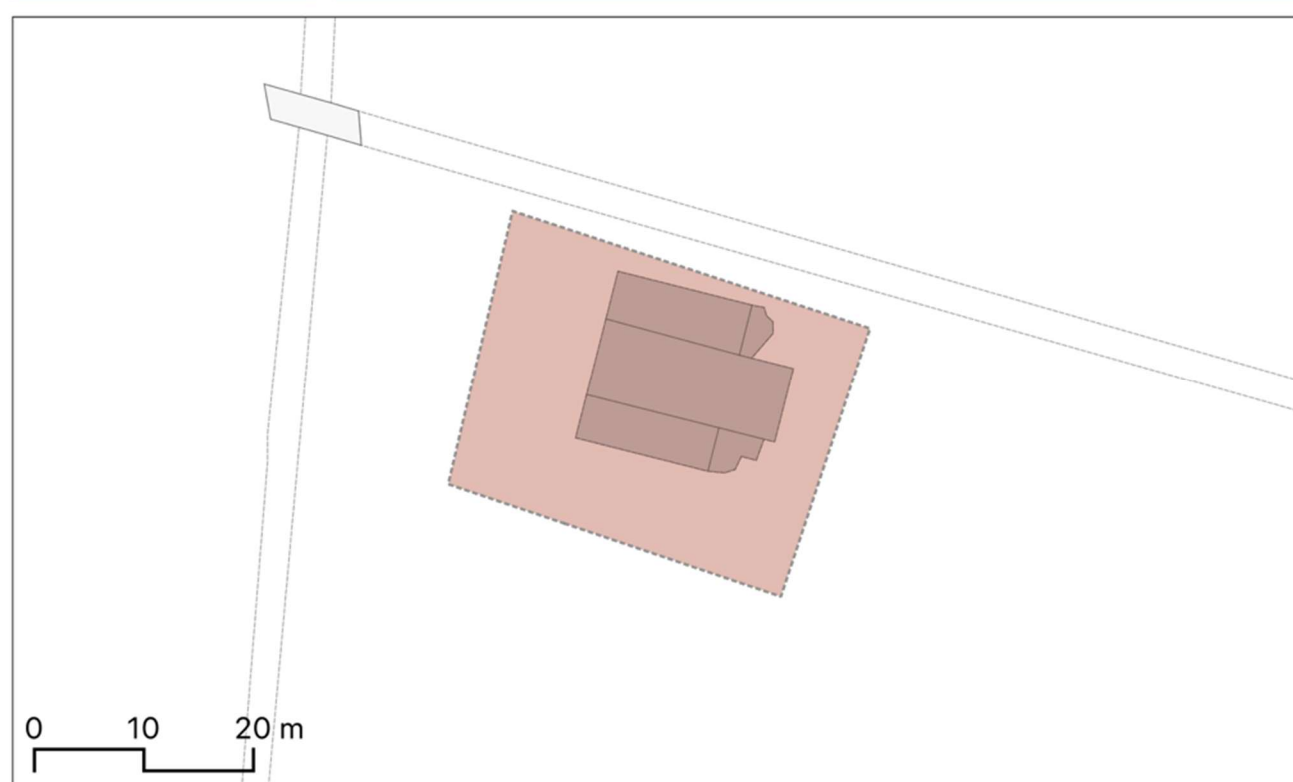


Localizzazione

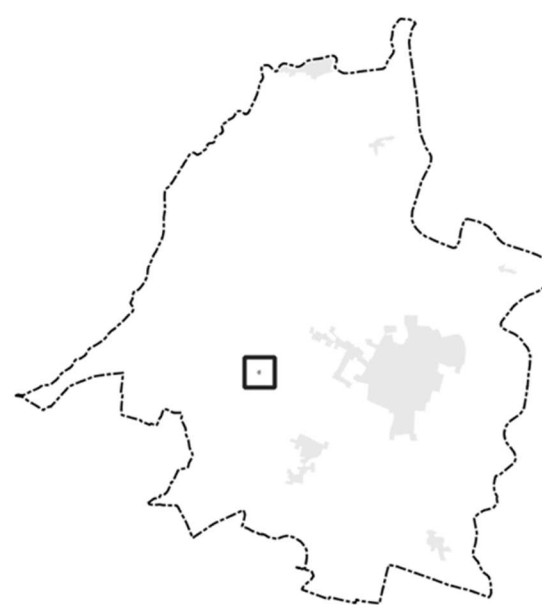


I - Chiesa Plebana San Genesio Martire

Tipo Bene:	Chiesa (XII sec.)	
Età:	Medioevo	
Indirizzo:	Strada Comunale di San Genesio	
Provvedimento:	Declaratoria 13-02-1974	
Catasto:	Foglio 29, Mappali 194, A	
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico	
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene149054	



Localizzazione



L - Chiesa di San Giorgio

Tipo Bene: Chiesa (XVI sec.)

Età: Rinascimento

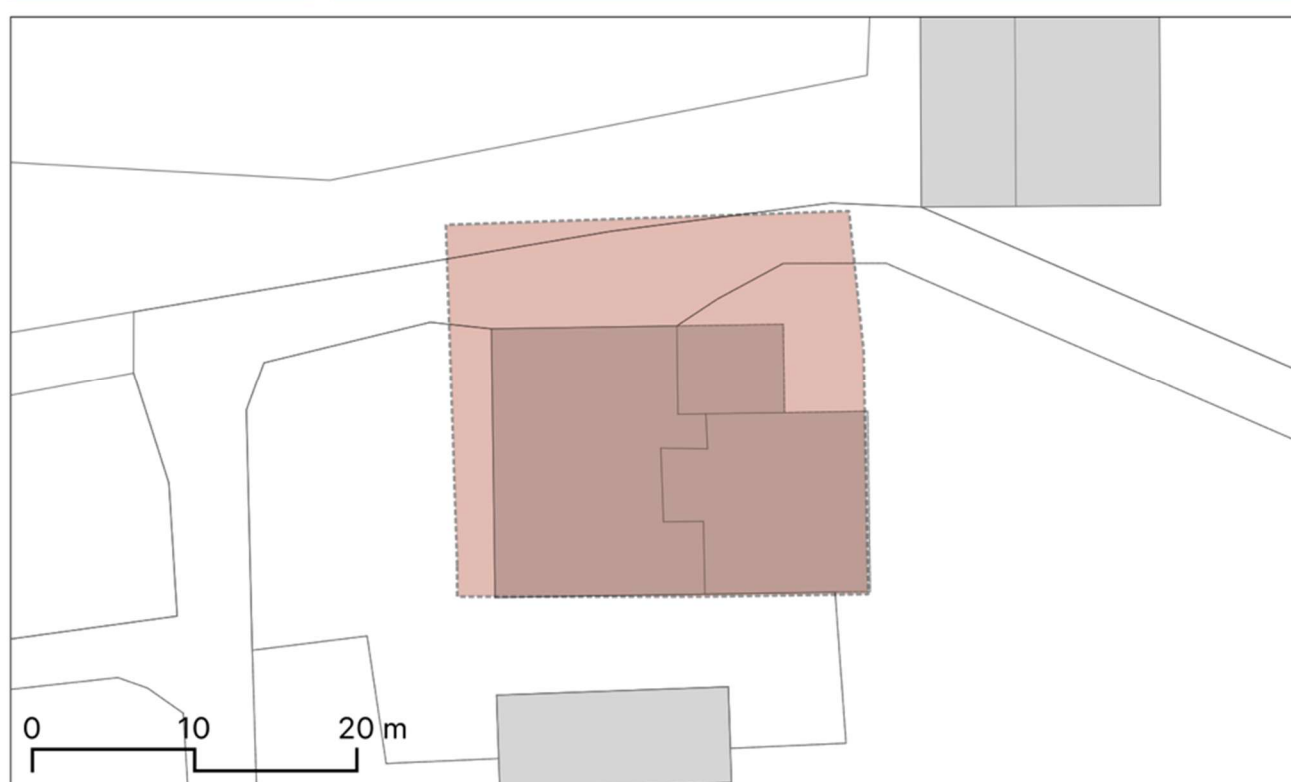
Indirizzo: Strada Comunale del Pizzo

Provvedimento: Decreto Ministeriale 17-03-1993

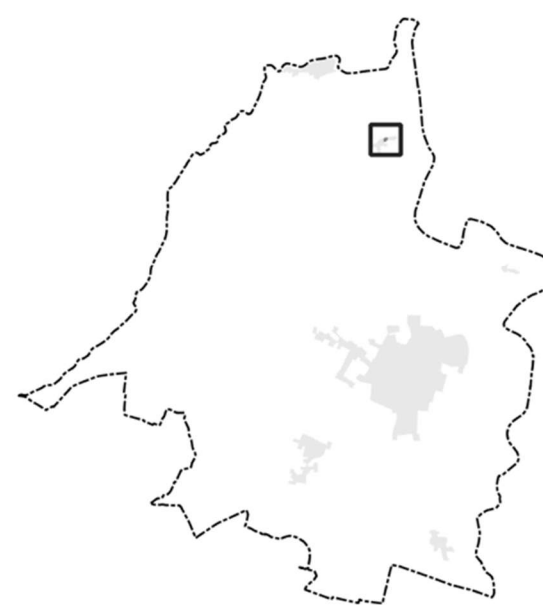
Catasto: Foglio 8, Mappali 3, B, 110 (parte)

Proprietà: Proprietà ente religioso cattolico

Link: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23231>

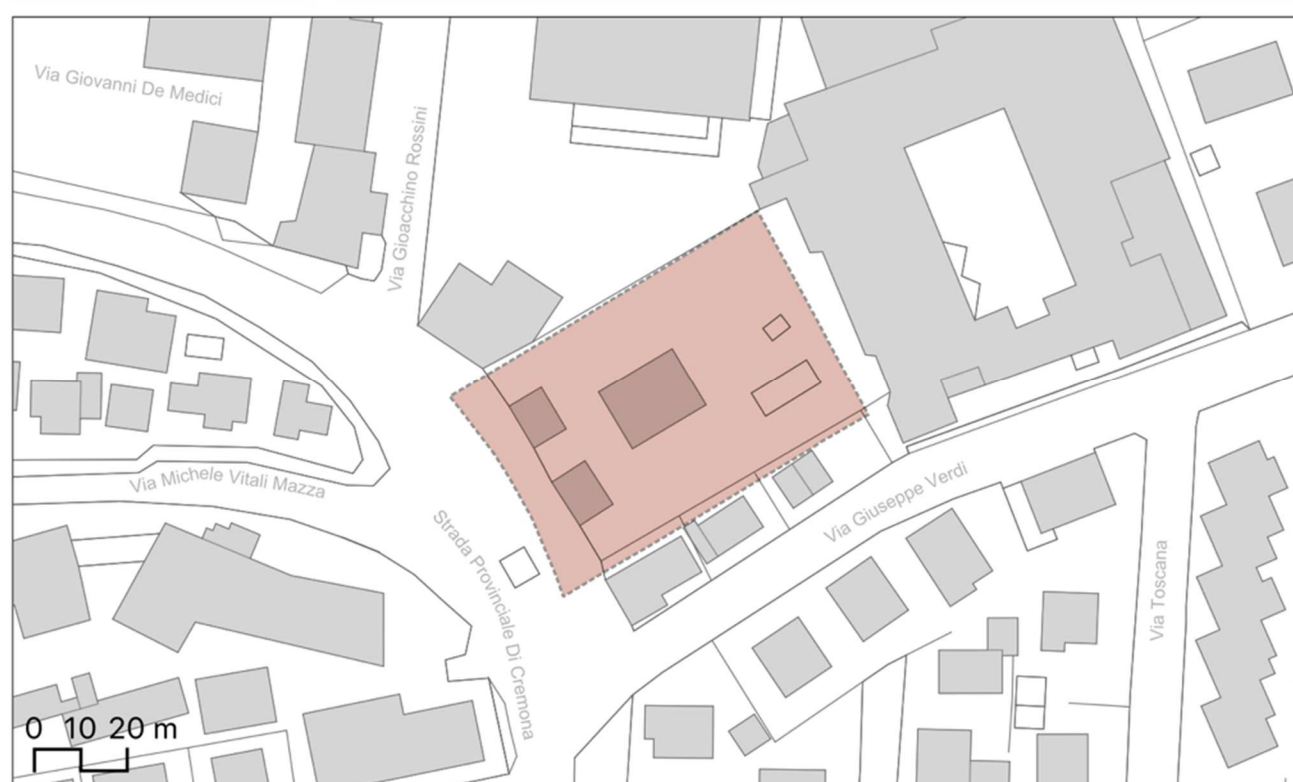
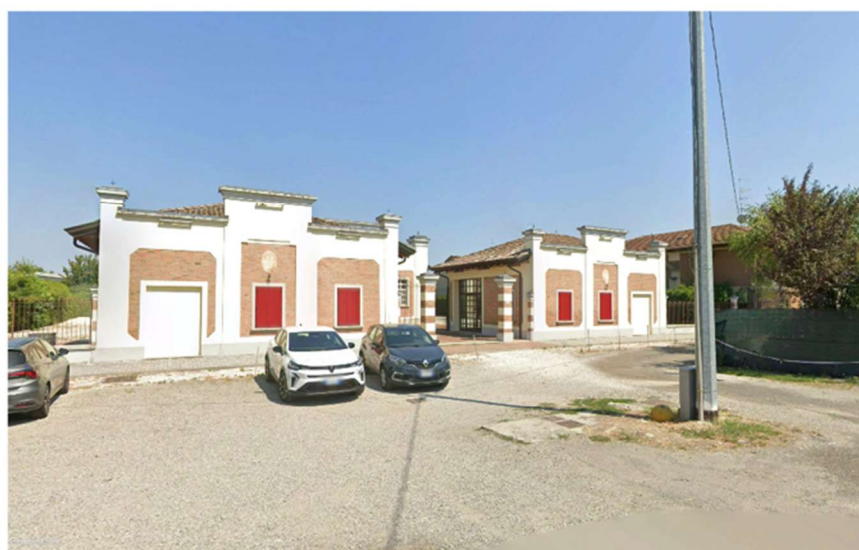


Localizzazione

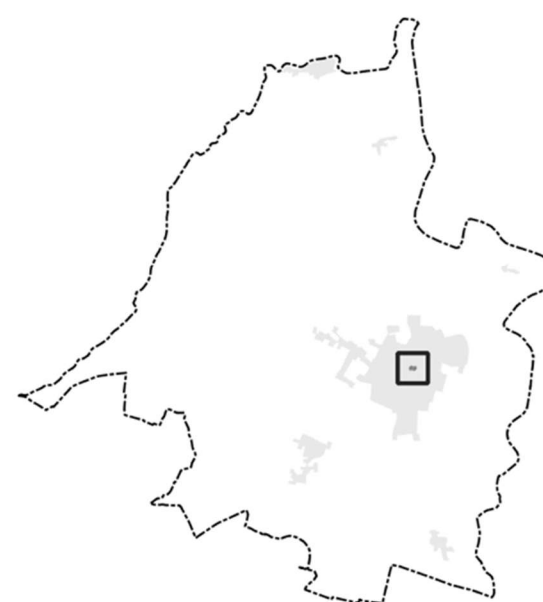


M - Ex Macello

Tipo Bene:	Macello (XX sec.)
Età:	Età contemporanea
Indirizzo:	Strada Copezzato, 93
Provvedimento:	Decreto Direzione Regionale 29-01-2004
Catasto:	Foglio: 31, Mappali 777, 778, 809, 808 (parte)
Proprietà:	Proprietà pubblica (Comune)
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene116828



Localizzazione

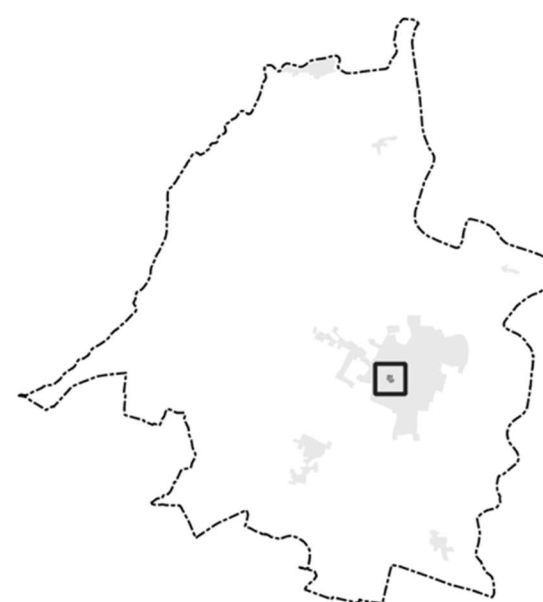


N - Scuola Primaria Filippo Corridoni

Tipo Bene:	Scuola (XX sec.)
Età:	Età contemporanea
Indirizzo:	Piazza F. Bernini, 11
Provvedimento:	Decreto Commissione Regionale 24-06-2025
Catasto:	Foglio 30, Mappale 38 (parte)
Proprietà:	Prorietà pubblica (Comune)
Link:	Non disponibile

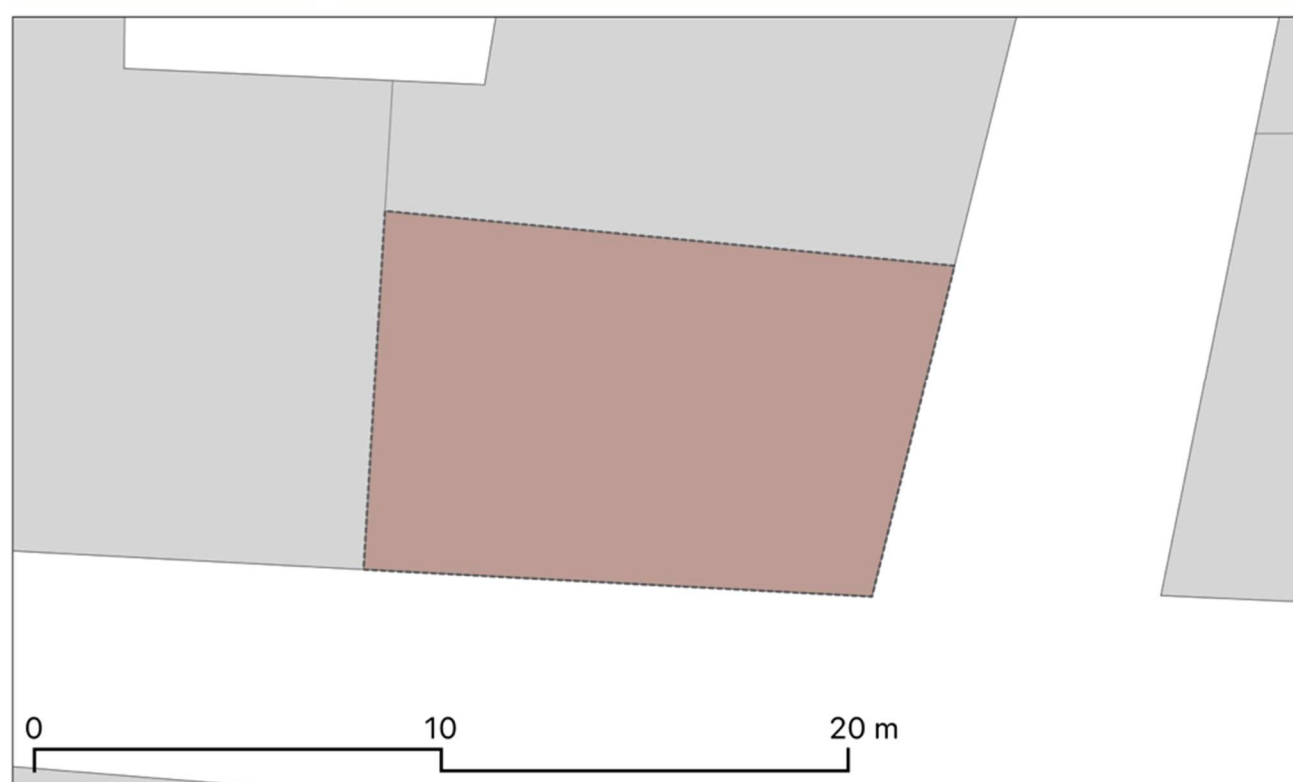


Localizzazione

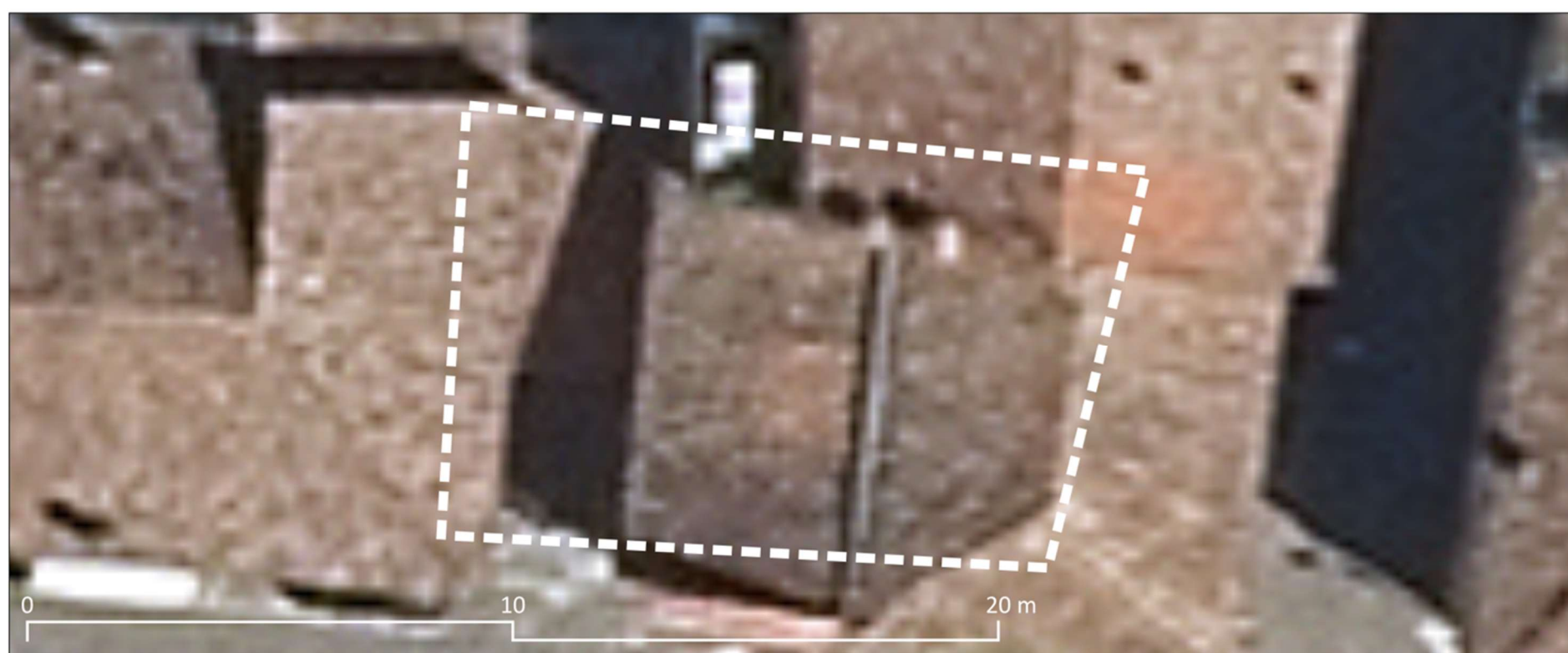
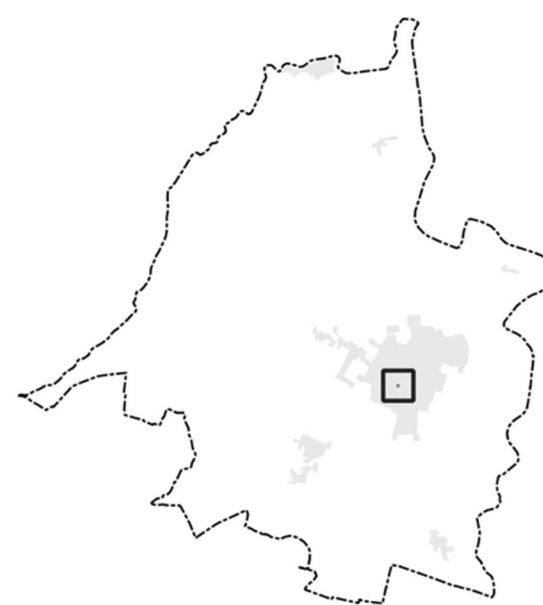


O - Ex Oratorio del Santissimo Sacramento

Tipo Bene:	Oratorio (XVII sec.)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	Via Roma, 10
Provvedimento:	Decreto Soprintendente Regionale 21-02-2002
Catasto:	Foglio 30, Mappale 69
Proprietà:	Proprietà privata
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23189

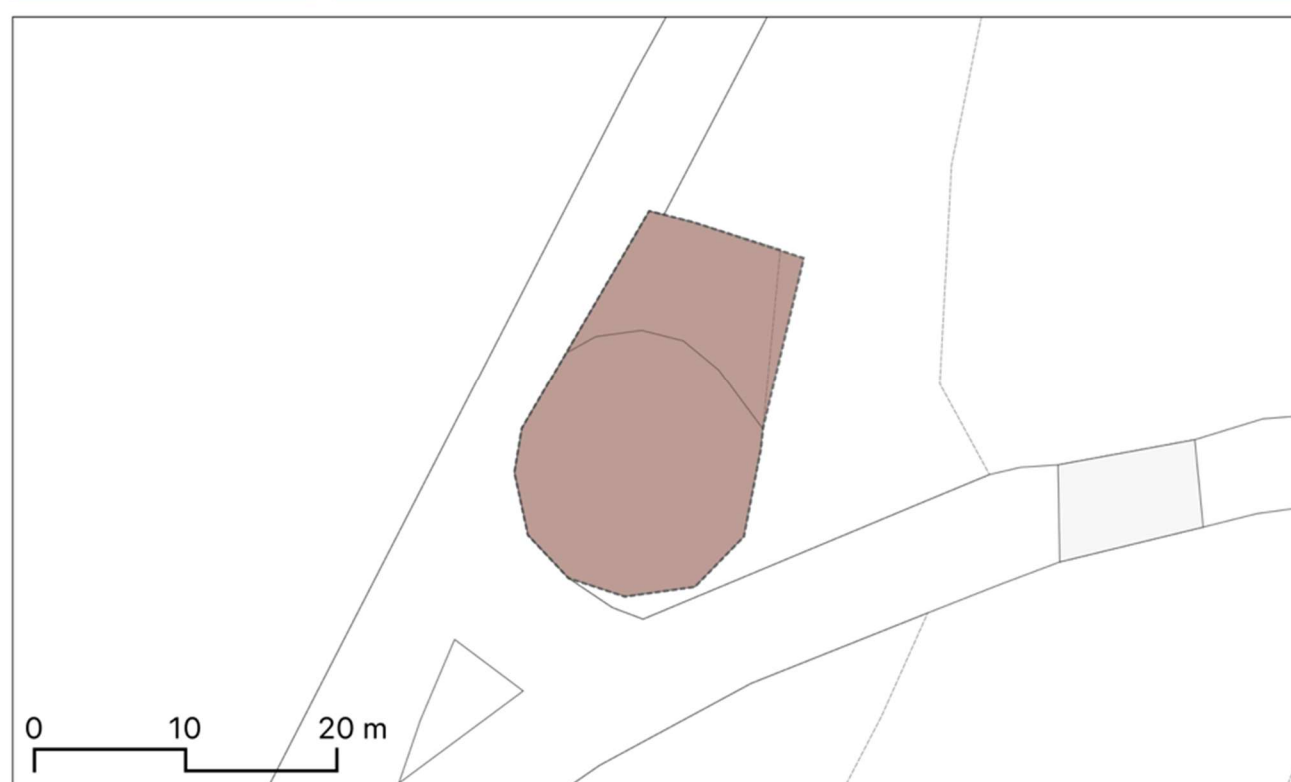


Localizzazione

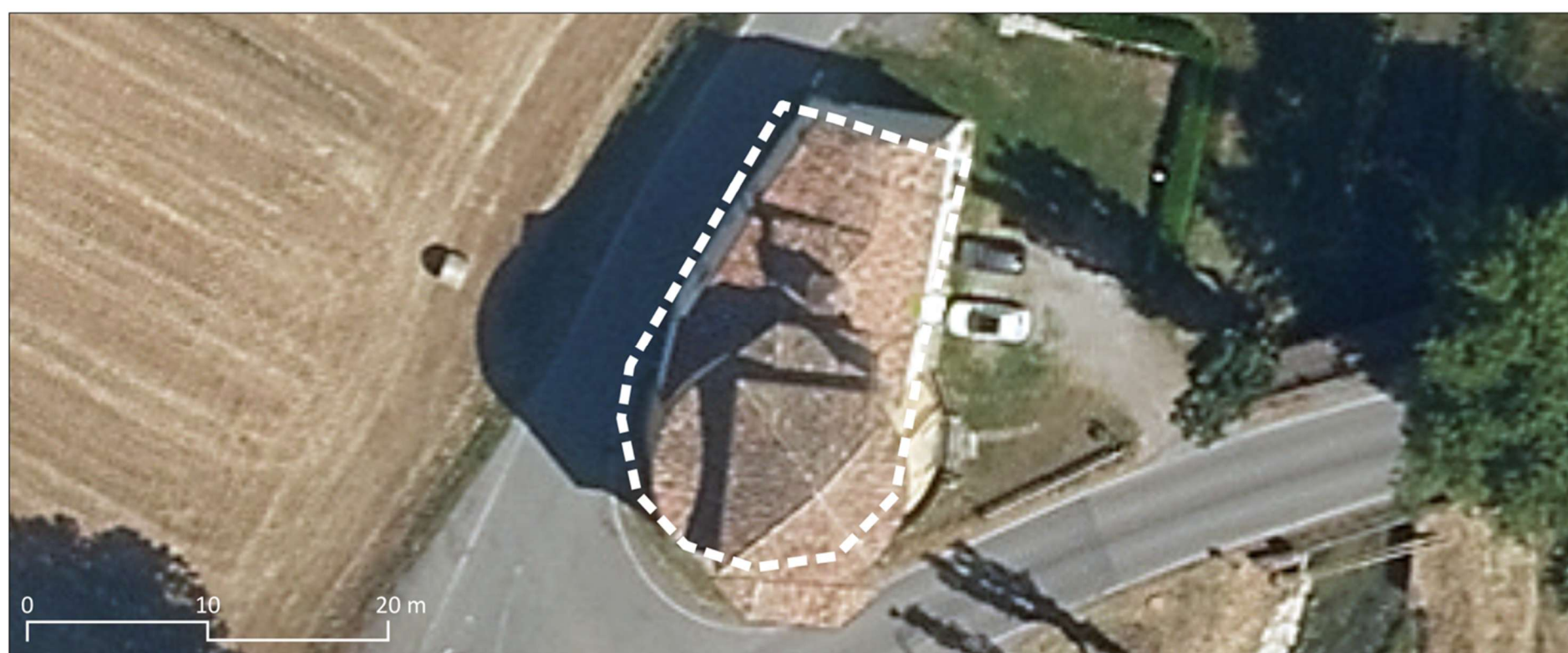
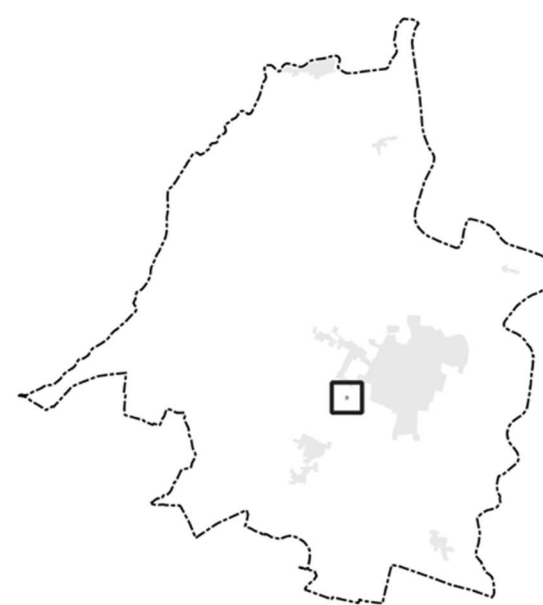


P - Oratorio della Madonna del Serraglio

Tipo Bene:	Chiesa (XVII sec.)
Età:	Età Moderna
Indirizzo:	S.P. per Fontanellato, 3
Provvedimento:	Declaratoria 13-02-1974
Catasto:	Foglio 29, Mappali 35, B
Proprietà:	Proprietà ente religioso cattolico
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene118400

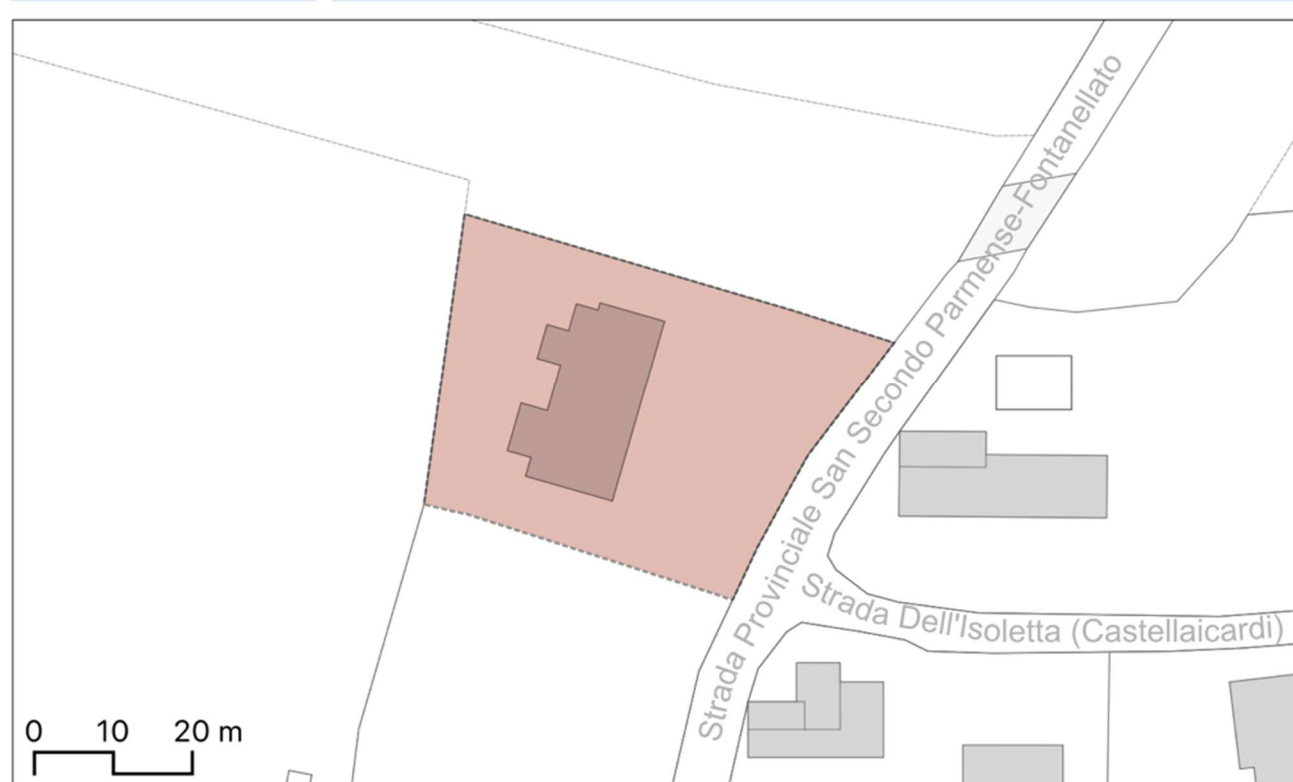


Localizzazione

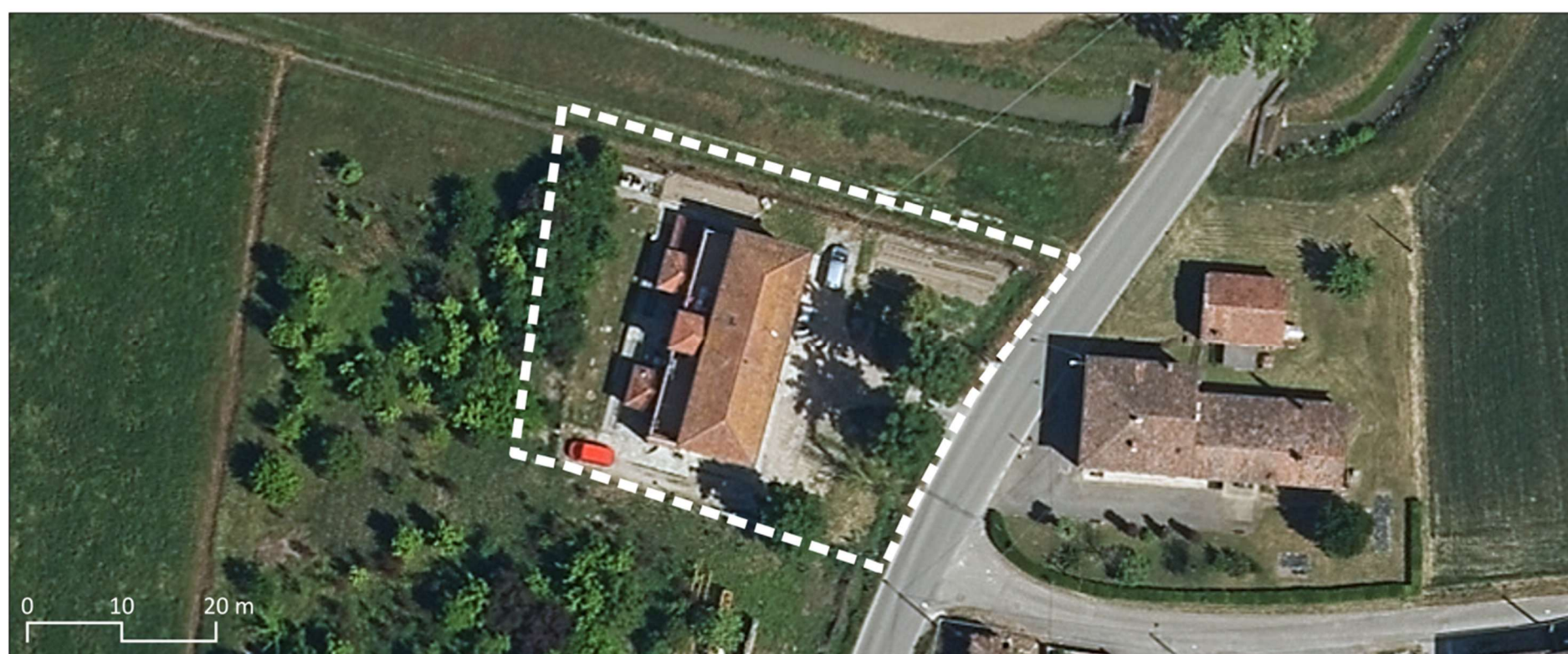
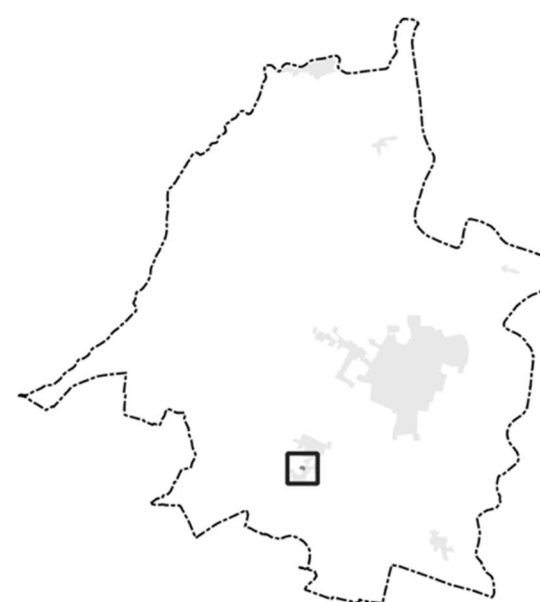


Q - Ex scuola elementare

Tipo Bene:	Scuola
Età:	
Indirizzo:	S.P. per Fontanellato
Provvedimento:	Decreto Direzione Regionale 30-01-2009
Catasto:	Foglio 34, Mappale 139
Proprietà:	Proprietà pubblica (Comune)
Link:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene117758



Localizzazione



AREE SOTTOPOSTE A TUTELA INDIRECTA AI SENSI DELL'ART.45, D.LGS 42/2004 - TAVOLA VT.3

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	La cartografia riporta le aree sottoposte a tutela indiretta, finalizzata ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità della Rocca dei Rossi, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	D.Lgs 42/2004
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	D.Lgs 42/2004, art. 45

VINCOLI E TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Sono sottoposti a tutela i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni percorsi o danneggiati dal fuoco o colpiti da eventi naturali o interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. La cartografia riporta i perimetri delle aree boscate identificate dal Piano Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 10 del PTPR (in particolare commi 7 lettera a), 8, 9, 9bis, 9ter, 10 10bis, 10 ter, 11).

ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Sono sottoposti a tutela le zone adiacenti al fiume Taro per le parti indicate in cartografia. Non sono soggette a tutela le aree sopra indicate ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato alla data di adozione del PTPR. La cartografia riporta i perimetri delle zone di tutela identificate dal Piano Paesistico Regionale.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art.17. • PTCP, art. 12bis.

ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Comprendono ambiti territoriali caratterizzati da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali e geologiche che sono sottoposti a tutela per preservare il più possibile le componenti strutturali e morfologiche originarie del territorio, senza alterne gli elementi caratteristici. Non sono soggette a tutela le aree sopra indicate ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato alla data di adozione del PTPR.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 19. • PTCP, art. 14.

DOSSI - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Deboli rilievi di origine fluviale che, formatisi parallelamente ai corsi dei fiumi (in questo caso il Taro) a causa del deposito di sedimenti sabbiosi e limosi durante le piene, elevano gradualmente il letto del fiume rispetto alla campagna circo stante. Per rilevanza storico-testimoniale e consistenza fisica, costituiscono elementi di connotazione degli ambienti vallivi e di pianura che hanno influenzato lo sviluppo degli insediamenti umani, dell'agricoltura e della viabilità storica.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 20 • PTCP, art. 15

ELEMENTI DELL'IMPIANTO STORICO DELLA CENTURIAZIONE - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Sono sottoposti a tutela gli elementi della centuriazione localizzati o diffusi, intendendo questi ultimi come le aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo. Gli elementi costitutivi dell'impianto storico della centuriazione sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 21d • PTCP, art. 16

ZONE INTERESSATE DA BONIFICHE DI PIANURA - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Le bonifiche di pianura sono zone tutelate per il loro interesse storico-testimoniale, in quanto opere idrauliche di bonifica agraria effettuate ad opera delle popolazioni romane ed etrusche che ancora oggi connotano il paesaggio della pianura parmense in determinate aree.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 23 • PTCP, art. 18

VIABILITA' STORICA - TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Il vincolo prevede la tutela e la valorizzazione dei percorsi turistici della viabilità storica, sia sotto gli aspetti strutturali che per quanto riguarda l'arredo e le pertinenze di pregio. La cartografia individua gli elementi che fanno parte della viabilità storica extraurbana.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 24 • PTCP, art. 19
<u>Precisazioni in sede di PUG per l'applicazione del vincolo</u> Lungo la viabilità storica sono consentiti interventi di manutenzione e ampliamento della sede stradale, evitando la soppressione o il pregiudizio degli eventuali elementi di arredo e pertinenze di pregio presenti, quali filari alberati, maestà e tabernacoli, ponti realizzati in muratura ed altri elementi simili. Qualora si attuino interventi modificativi del tracciato storico, deve essere garantita, per i tratti esclusi dal nuovo percorso e nel caso assolvano ad una funzione insostituibile per la riconoscibilità del complessivo itinerario storico, la loro salvaguardia e un adeguato livello di manutenzione. Lungo i tratti di viabilità storica sono comunque consentiti: • interventi di adeguamento funzionale che comportino manutenzioni, ampliamenti, modificazioni di tratti originali per le strade statali, le strade provinciali, nonché quelle classificate negli strumenti di pianificazione nazionale, regionale e provinciale come viabilità di rango sovracomunale; • la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e manutenzione delle stesse.	

INSEDIAMENTI URBANI STORICI E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE – TAVOLA VT.4

INDICAZIONE SINTETICA DEL VINCOLO	Il vincolo prevede la tutela e la valorizzazione degli aspetti strutturali e morfologici degli insediamenti urbani storici, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, individuati dagli strumenti urbanistici sovracomunali e perimetrati nel dettaglio in sede di elaborazione del PUG.
NORME, ATTI, STRUMENTI DA CUI DERIVA IL VINCOLO	• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive varianti. • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 71 del 7 luglio 2003 e successive varianti.
RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	• PTPR, art. 22 • PTCP, art. 17